

incontri

**RIFONDAZIONE PRESENTA NUOVA LEGGE PER IL CINEMA**  
Domani alle ore 11 a Roma al cinema Nuovo Olimpia - via in lucina 16/g - Rifondazione Comunista presenta le proposte di legge di riforma del settore cinematografico, del settore televisivo e sui rapporti tra cinema e televisione. Intervengono Sergio Bellucci (responsabile dipartimento comunicazione e innovazione tecnologica), Stefania Brai (responsabile spettacolo), Titti De Simone (membro per il prc della commissione cultura della camera). Interverrà Fausto Bertinotti.

teatro

## MESSAGGIO DI PAOLO HENDEL PER «IL VANNA MARCHI DI ARCORE»

Valentina Grazzini

È la star del momento, nuova e non ultima vittima della censura televisiva. Lui, Paolo Hendel, dice che prima o poi con Giorgio Panariello finirà tutto in una risata, ma poi, quando si trova sul palco a briglia sciolta, proprio zitto zitto non riesce a stare: «Sulla Rai in prima serata si può dire di tutto, proprio di tutto... Basta non parlare di politica, di sesso, di religione, di problemi sociali, di guerra e di pace e non nominare il nome di Bruno Vespa invano». Ci siamo capiti.

Il comico fiorentino ha debuttato ufficialmente col suo nuovo spettacolo Non ho parole! al Teatro Puccini di Firenze, dove ha dato libero sfogo alla sua inesauribile verve dissacratoria. Cominciando per l'appunto proprio dalla tivvù, dove imperversa il con-

duttore di Porta a Porta: «Dio prese una manciata di fango, ci buttò dentro un bel po' di nei, gli mise in mano una porticina bianca con apertura a destra, e poi gli fece la faccia come il c...». Ma la tivvù è fatta anche di isole dei famosi: «Vedere Kabir Bedi, la tigre di Mompracem, soccombere sotto l'effetto delle bacchine tossiche è stato uno shock. Ti distruggono un mito: Sandokan che vomita è come Maciste con la cacarella».

Tra i politici, dopo un prevedibile affondo contro Berlusconi, «il Vanna Marchi di Arcore», il posto di primo piano va a Letizia Moratti, «una Pivetti prima maniera. Speriamo che incontri Platinette anche lei, poi sai che riforma...». E poi c'è Sandro Bondi, un incrocio tra Braccobaldo Bau, un panda gigante e

Don Abbondio, che vive in una zona di ripopolamento». Ma neanche la sinistra è assolta: «I leader dell'opposizione, invece di sottolineare le cose che li uniscono, sottolineano quelle che li dividono: se sono d'accordo sul no alla guerra, si dividono sul sì alla pace».

Se alla politica non si rinuncia, irresistibili restano le frequentazioni di Hendel nel campo degli spot pubblicitari, dalla carne in scatola ai problemi intestinali. Sulla fecondazione assistita, il problema riguarda la qualità del seme donato: «Se ti nasce un figlio con la bandana che a 3 anni vuol fare il lifting, ti chiedi se il donatore è di Arcore». Estremamente fisico, irrequieto come un ragazaccio impenitente che dice marachelle, Hendel mescola con sapienza l'attualità ad un mondo surreale fatto di extraterrestri e

personaggi caricaturali. Dove temi come la guerra («per forza Bush continua a farla, gli dona al viso») o la divisione tra nord e sud del mondo diventano con la sua capacità immaginifica cartoon usciti dalla penna di Bozzetto: «Tra pochi anni saremo 9 miliardi sulla Terra, di cui 7 nei paesi sottosviluppati. Un giorno, tutti insieme, diranno andiamol, e alla stessa ora ce li ritroveremo qui. A farci un mazzo così».

Per il finale del monologo, quando il pubblico è ormai asservito alla risata senza più pudore, Hendel ha in serbo l'immagine più bella: quella del Mullah Omar in fuga dall'Afghanistan alla guida di una vespi-na 50, con dietro Bin Laden preoccupato per le buche. Che, al satellite americano puntato su di lui, regala un gesto di inequivocabile beffa.

# Il «Manchurian candidate» Usa la politica

Esce il nuovo film di Demme: da vedere. Senza dimenticare l'originale di Frankenheimer

Alberto Crespi

**ROMA** Attenzione alla Donna di quadri. Quando esce lei, nel solitario, Raymond Shaw diventa un automa e può fare qualunque cosa. Anche uccidere la propria fidanzata. Quando Bennett Marko lo vuol convincere a far saltare la macchina della quale è protagonista e strumento, gli basta usare un mazzo truccato con 52 Donne di quadri. A proposito: Bill Clinton, per concentrarsi quando stava alla Casa Bianca, faceva i solitari. Stiamo parlando del *Manchurian Candidate*, il candidato della Manciuuria. Domani esce nei cinema il nuovo film di Jonathan Demme con questo titolo. I cinefili sanno che si tratta di un remake: *The Manchurian Candidate* era un vecchio film di John Frankenheimer, del 1962. In Italia lo ribattezzarono *Va' e uccidi*: non che il titolo fosse incongruo, ma volete mettere la misteriosa bellezza dell'originale? Infatti in America l'espressione *Manchurian Candidate* è divenuta proverbiale: Greil Marcus, storico di musica rock e acutissimo studioso di cultura popolare, ha scritto un libro (*The Manchurian Candidate*, British Film Institute, 2002) in cui rievoca alcuni casi in cui il «candidato della Manciuuria» si è riaffacciato nella vita politica americana. L'appellativo è toccato più volte a Bill Clinton, sospettato da estremisti di destra di essere al soldo dei cinesi; a Mark

Chapman, l'assassino di John Lennon; al senatore John McCain; e naturalmente a George Bush jr., che molti considerano una marionetta nelle mani del diabolico vice-presidente Cheney. A proposito, nel vecchio film il personaggio di Janet Leigh si chiama Cheney, mentre un altro personaggio usa la salsa di pomodoro Heinz, quella prodotta dalla moglie di Kerry: Frankenheimer e il suo sceneggiatore, George Axelrod, avevano riempito il film di allusioni (ad esempio, la terribile madre di Shaw si chiama Eleanor, come la moglie di Roosevelt) ma certo non si immaginavano di alludere anche alle presidenziali del 2004. Il vecchio *Manchurian Candidate*, in realtà, allude a tutto ciò che è successo in America dal '62 in poi, ed è quindi un film veramente inquietante da rivedere oggi (potete farlo: è uscito in dvd, pubblicato dalla Mgm). Ed è quindi bello che oggi Jonathan Demme decida di rifarlo aggiornandolo alla politica del terzo millennio. Il «*Manchurian Candidate*» era, ed è, Raymond Shaw: un giovane con un Edipo ipersviluppato, perché il padre è morto e la madre è un mostro. In entrambi i film Shaw è un eroe di guerra: della Corea nel primo, dell'Iraq nel secondo. In entrambi i film l'azione eroica è inventata, per fabbricare un «eroe» a scopi politici. Nel vecchio film, dietro tutto questo c'è un complotto comunista a capo del quale c'è mamma Eleanor (una terribile, sublime Angela Lansbury): Raymond, ridot-



Un'immagine da «Manchurian Candidate» di Jonathan Demme.

to ad un automa, dovrebbe uccidere il candidato alla presidenza Usa perché il nuovo marito di Eleanor, l'idiota anticomunista Iselin, diventi a sua volta presidente (sì, sembra una contraddizione, ma tra poco ve la spieghiamo).

Nel nuovo film, dietro tutto c'è sempre la mamma (una terribile, sublime Meryl Streep) che stavolta dirige una multinazionale che vuole piazzare lo stesso Raymond alla Casa Bianca. L'idea che al complotto ideologico si sia sostituito il complotto industriale, e che ora siano le multinazionali a decidere chi comanda negli Usa e nel mondo, è alla base del film di Demme: e rende il nuovo *Manchurian Candidate* un film da vedere assolutamente. Ma ammetterete che il vecchio compiva un salto mortale ideologico unico: Iselin, che nel film delira sui comunisti infiltrati in tutti i gangli del potere americano, è una caricatura iper-realistica di McCarthy, il senatore che diede il via alla caccia alle streghe agitando una cartellina vuota e annunciando, in un comizio del 9 febbraio 1950, che «205 comunisti lavoravano al Dipartimento di Stato». Nessuno gli chiese mai cosa c'era nella cartellina né si prese la briga di verificare i 205 nomi (si veda, su questa storia istruttiva sul ruolo delle bugie nella politica, un altro libro appena uscito: *Fuori i rossi da Hollywood*, di Sciltian Gastaldi, Lindau). Axelrod e Frankenheimer, basandosi sul romanzo di Richard Condon, immaginano che

Iselin/McCarthy, campione dell'anticomunismo, sia l'inconsapevole strumento di una congiura comunista! Il sottotesto del film è evidente: chi è più anti-americano, i comunisti veri o gli anti-comunisti pazzi? Per rispondere basterebbe analizzare - come fa egregiamente Marcus - gli incubi di Marko (Marcus e Marko, altra coincidenza!), dove i generali cinesi e sovietici si trasformano in damine americane del club per la coltivazione delle ortensie. Dopo l'assassinio di John Kennedy, nel novembre '63, *The Manchurian Candidate* spari dalla circolazione. Venne considerato troppo profetico. Nel '68 Frankenheimer, che nel frattempo era diventato amico e sostenitore di Robert Kennedy, stava seguendo la sua campagna elettorale. La sera del discorso di Bobby all'Ambassador Hotel, il regista lo aspettava fuori dall'albergo con la sua auto. Invece di Kennedy, vide uscire poliziotti e gente sconvolta. Un poliziotto gli ordinò di spostare la macchina. Frankenheimer, terrorizzato, si allontanò e accese la radio. Sentì un notiziario della Cbs che diceva: «Il senatore Robert Kennedy, suo cognato Stephen Smith e il regista cinematografico John Frankenheimer sono stati uccisi». Frankenheimer avrebbe dovuto essere sul podio accanto a Kennedy, ma aveva declinato l'invito. Nel frattempo l'ennesimo «candidato della Manciuuria» della cruenta storia d'America aveva colpito ancora.

## Carriglio si dimette torna la calma al Teatro Massimo

I primi a strillare contro di lui furono i giornali, poi i politici del centro sinistra siciliano, a settembre ecco gli strali di Zeffirelli, mentre l'orchestra del suo stesso teatro suonava per contestarlo, perfino il direttore artistico lo ha abbandonato dimettendosi: alla fine, Pietro Carriglio ha dato le dimissioni da sovrintendente del Teatro Massimo di Palermo. Già nel dicembre 2003 la sua nomina aveva destato perplessità: Carriglio dirigeva allora il Teatro Biondo e con la nuova sovrintendenza assommava il controllo del teatro di prosa e del lirico di Palermo pur non avendo esperienza nel teatro musicale. Conflittualità e incompetenza che non ha mancato di sfruttare al meglio: da una parte ha assunto esperti che supplissero ai suoi compiti, dall'altra appoggiando la chiusura per restauri del Massimo spostandone la stagione negli spazi del teatro di prosa, col risultato che il Massimo pagava l'affitto al Biondo. Se i passivi del Teatro salivano lui non ha mancato di scaricare la colpa sulla precedente gestione di centro sinistra, collezionando due querele dall'ex sovrintendente Francesco Giambrone e da Leoluca Orlando. Ora la palla torna al sindaco palermitano Diego Cammarata, che dall'agosto 2002 ha scelto due sovrintendenti, Claudio Desleri prima e Carriglio poi, con esiti a dir poco disastrosi. Ma può anche far di peggio...  
Luca Del Fra

**VERSO IL CONGRESSO NAZIONALE DEI DS**



La Sinistra DS - Per Tornare a Vincere presenta la Mozione

## UNA SINISTRA FORTE UNA GRANDE ALLEANZA DEMOCRATICA

**VENERDÌ 12 NOVEMBRE 2004**

Firenze, Circolo Arci Isolotto, ore 21,00  
Via Maccari 104

**PIETRO FOLENA**

discute con

**Vincenzo Striano** *Presidente Arci Toscana*

**Umberto Allegretti** *Docente Universitario*

Coordina

**Alessia Petraglia** *Consigliera regionale Ds*

**Sinistra Ds - Per tornare a vincere**

www.vivalasinistra.it - www.sinistrads.dsonline.it tel. 06/6711213 - 06/6787429 - fax 06/48023242  
e-mail: info@vivalasinistra.it - correntoneds@libero.it

## mistero buffo.

Fabio Bolagnini



I monologhi dal vivo di Dario Fo e Franca Rame in 4 esclusive videocassette. Sabato 13 novembre a 8,90 euro in più.

**Storia della tigre**

• Sabato 13 novembre **Storia della Tigre**  
• Sabato 27 novembre **Ububas va alla guerra**

**l'Unità**